

2. LETTERA ALLE FAMIGLIE

Carissimi,

a Voi e alle Vostre famiglie giunga il nostro benvenuto alla partecipazione al terzo congresso del clan Rubinelli, organizzato dai benemeriti Lamberto, Luigi, Silvia, cugini di spicco per l'interessamento, l'organizzazione, il tempo e il cuore donati.

E' nostro concorde volere e interesse distinguere fra Voi i capifamiglia: cioè tutte le coppie (ufficiali o di fatto) unite in spirito e verità, appartenenti o collegate a questa grande famiglia con i loro figli, anche potenziali.

Con la Vostra adesione alla festa, tutti Voi partecipanti avete dimostrato di capire il valore della famiglia coltivato dal fondatore del nostro clan – il nonno Gaetano – e di aver apprezzato l'importanza di una reciproca frequentazione, da cui possiamo trarre buone memorie e quindi conoscenza di noi stessi e delle nostre tradizioni. Tutto ciò deve essere trasmesso ai nostri bambini (figli e nipoti) insieme alla gioia festosa che comporta un incontro come questo. In un'epoca dove sta crescendo superficialità e indifferenza nei rapporti tra parenti, dobbiamo tener viva la linfa delle vecchie radici perché i rami della nostra grande pianta rimangano vitali.

Su tali argomenti Vi lascio memoria scritta di queste mie riflessioni e Vi allego la copia della bellissima lettera scrittami dalla cara Dede e i suoi fratelli, con il richiamo ai valori che dovrebbero costituire e coronare le nostre esistenze; valori, aggiungo io, che restano l'unica, vera garanzia per la salute della famiglia (oggi continuamente minacciata).

In una pausa della festa – su indicazione di Silvia – tutti i capifamiglia sono chiamati e ricevono da me un abbraccio affettuoso e un mio piccolo cadeau (costituito da tre bottiglie di vini pregiati Vajol e una confezione del miele prodotto da Franco Scienza). Il cadeau è distribuito dai piccoli del clan che in questo modo si sentono inorgogliati e non dimenticheranno il significato della festa.

Aneddoto: il nonno Cesare Storari ha trasmesso ai Rubinelli il suo modo di essere affettuoso e partecipe: sappiamo che inviava a sua sorella Lavinia Storari e a suo nipote Gaetano Rubinelli (che studiava al politecnico di Milano) e alla figlia Lina (sposata Tanara anche lei a Milano) due graziosi, insoliti omaggi: due polli, sul petto dei quali era inflitto uno spillo con un biglietto in cui si leggeva: "Serva per lettera".

Zio Giorgio

S. Pietro in Cariano, 12 settembre 2010